



ETIOPIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - ETIOPIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO - ENIT

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè ETIOPIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

PERCHE'

PERCHÈ ETIOPIA

- [Crescita del PIL](#)
- [Dimensioni del mercato](#)
- [Posizione strategica](#)
- [Basso costo del lavoro](#)
- [Stabilità politica](#)

Crescita del PIL

Dal 2004 ad oggi, l'Etiopia ha conosciuto alti tassi di crescita, mediamente superiori al 10%. Nel 2015, il Paese ha confermato una crescita economica sostenuta, stimata dal FMI in un +8.7%, ben al di sopra rispetto ai tassi medi riscontrabili in Africa sub-sahariana. Responsabili di tale crescita sono, in particolare, il settore agricolo e quello dei servizi. Per il 2016, il FMI stima una crescita del PIL del 8,1%.

Dimensioni del mercato

Circa 100 milioni di abitanti, con importanti prospettive di crescita demografica.

Posizione strategica

L'Etiopia è un Paese-chiave nell'economia e nella politica dell'Africa sub-sahariana e specialmente del Corno d'Africa. Costituisce un vero e proprio "ponte" tra l'Africa, il Mediterraneo e i Paesi del Golfo. Il Governo etiopico controlla la principale compagnia aerea del continente africano (Ethiopian Airlines) che assicura voli diretti quotidiani con l'Italia e con le principali capitali europee, africane, asiatiche e del Golfo.

Basso costo del lavoro

I salari variano in base alle dimensioni dell'azienda, alla tipologia di professione e ai livelli di competenza richiesti. Sono determinati a seguito di accordi diretti tra datore di lavoro e lavoratore. In genere, il costo del lavoro in Etiopia è inferiore rispetto agli standard africani e risulta essere tra i più bassi a livello globale. La manodopera è abbondante e il livello di qualificazione è in crescita, grazie ai massicci investimenti del Governo nel settore dell'educazione di base e professionale.

Stabilità politica

Nonostante il contesto regionale non semplice (crisi in Somalia e Sud Sudan) e le tensioni latenti con l'Eritrea, l'Etiopia è un Paese caratterizzato da grande stabilità politica e solide istituzioni centrali e federali.

Ultimo aggiornamento: 08/04/2016

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica federale democratica
Superficie	1.104.300 kmq
Lingua	Amarico (ufficiale), oromo, somalo, tigrino e varie lingue locali. Molto diffuso l'inglese.
Religione	Cristianesimo ortodosso 43,5%, islam 33,9%, cristianesimo protestante 18,5%, altre minoranze
Moneta	Birr (ETB)

Ultimo aggiornamento: 08/04/2016

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Articoli in pelle \(escluso abbigliamento\) e simili](#)
- [Flussi turistici](#)
- [Prodotti alimentari](#)

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

L'agricoltura e' il piu' importante settore dell'economia etiopica, da cui dipende oltre l'80% dell'occupazione e circa il 45% del PIL. L'Etiopia resta tuttavia un Paese fortemente dipendente dalle importazioni di alimenti trasformati e semi-trasformati e per questo motivo il Governo, nel Growth and Transformation Plan, si propone di colmare le carenze strutturali del settore ed aumentarne la produttivita', anche attraverso il coinvolgimento degli investitori stranieri per i quali sono previsti incentivi fiscali (www.ethioinvest.org).

Il principale prodotto agricolo e' il caffe', ma vi sono opportunita' anche nel mercato dei cereali (fra cui il teff, fondamentale nella dieta locale), dei semi oleosi, dei legumi, delle spezie, della frutta e dei fiori.

Prodotti tessili

Opportunita' importanti nel settore del cotone, considerato di alta qualita' ma ancora poco coltivato ed a costi piuttosto alti.

L'industrializzazione nel settore tessile e dell'abbigliamento e' un fenomeno relativamente recente ma che poggia su una lunga tradizione di filati e sistemi di tintura artigianali. E' considerato uno dei settori prioritari dalle Autorita' per lo sviluppo del Paese, con esenzioni fiscali sui profitti che vanno da uno a 5 anni.

Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili

Quella degli articoli in pelle (di abbigliamento e non) e' una delle manifatture piu' promettenti dell'economia etiopica grazie anche alla disponibilita' di materie prime (l'allevamento di bestiame ha dimensioni ragguardevoli) e di una antica tradizione artigianale. Nel 2009, su pressione dell'Associazione locale di industrie della pelle, e' entrata in vigore una legge che ha aumentato del 150% i dazi su pelli grezze e semilavorati, con l'obiettivo di frenarne l'esportazione ed incentivare la fabbricazione in loco di prodotti finiti. In questo quadro, la Cina ha assunto un'importanza chiave, diventando il principale produttore di prodotti finiti sul mercato locale in particolare nel settore calzaturiero.

Dal 2009 la cooperazione italiana ha finanziato attraverso l'UNIDO un progetto di assistenza tecnica per lo sviluppo dell'Industria del Cuoio e dei prodotti in cuoio. Il progetto si propone di migliorare le capacita' tecniche e manageriali di tutti gli attori del settore della lavorazione della pelle, in particolare per quanto riguarda il reparto conciario e di manifattura delle calzature e degli altri accessori in pelle.

Flussi turistici

L'Etiopia offre attrattive naturali, storiche, culturali ed archeologiche ancora poco note e sfruttate, nonostante il flusso turistico sia in costante crescita. Inoltre, grazie alle attivita' dell'Unione Africana, Addis Abeba e' da anni una destinazione crescente dei viaggi istituzionali africani ed internazionali.

Le infrastrutture turistiche sono aumentate negli ultimi anni, soprattutto nella capitale, ma il turismo resta un settore ad alto potenziale di sviluppo.

Prodotti alimentari

In particolare nel settore dello zucchero.

Ultimo aggiornamento: 15/01/2013

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Costruzioni](#)
- [Prodotti tessili](#)

Macchinari e apparecchiature

In particolare, macchinari per fabbriche di prodotti alimentari, per prodotti tessili e della pelle, per il settore chimico.

Il GTP prevede ad esempio la costruzione di otto nuove fabbriche di zucchero governative dislocate in diverse parti del Paese per sostenere la produzione rivolta all'esportazione.

Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli

Un comparto cui andrebbe dedicata particolare attenzione e' quello dei prodotti da imballaggio.

Prodotti chimici

La voce "prodotti chimici" sta in realta' ad indicare un piu' ampio spettro di attivita' che vanno dai prodotti chimici in senso stretto, ai prodotti farmaceutici e medicinali, alle vernici, ai prodotti in plastica.

Costruzioni

E' un settore in ampia espansione sia a livello civile (abitazioni, infrastrutture) che industriale. In questo comparto si concentrano le attivita' di alcuni dei piu' affermati imprenditori italiani residenti da decenni nel Paese (Varnero, Elmi) e di alcuni dei grandi gruppi italiani attivi in Etiopia (Salini).

Si ritiene che l'indotto offra spazi per incrementare le vendite (ad esempio, ceramiche).

Prodotti tessili

Maggiormente indicato come settore dove investire, ma si e' ritenuto di segnalarlo anche relativamente alle vendite in quanto si richiedono sia macchinari che tessuti in fibre artificiali.

Ultimo aggiornamento: 16/01/2013

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

Dal 1992 e' al potere in Etiopia una federazione di partiti (EPRDF) all'interno della quale l'influenza maggiore e' esercitata dal partito tigrino (Tigray People Liberation Front) e composta da altri tre partiti in rappresentanza delle regioni/etnie Oromo (centro nord), Amhara (centro nord) e del Sud.

La forma di Governo vigente è una democrazia parlamentare, con sistema bicamerale imperfetto, in cui capo dell'esecutivo è stato il Primo Ministro Meles Zenawi dal 1995 fino al suo decesso, nell'agosto 2012, ed alla sostituzione con il nuovo Capo di Governo, Hailemariam Desalegn. Il Presidente della Repubblica (attualmente Girma Woldegiorgis) ha funzioni di rappresentanza. La Camera dei Rappresentanti del Popolo detiene il potere legislativo in tutte le materie di competenza nazionale ed elegge il Primo Ministro. È costituita da 547 membri di cui solo uno in rappresentanza dell'opposizione, a seguito delle ultime elezioni politiche svoltesi il 23 maggio 2010.

La scomparsa inattesa dell'ex Premier ha creato una situazione di transizione che si e' risolta in modo pacifico con la conferma, a Capo del Governo, dell'ex Vice Primo Ministro e Ministro degli Esteri Hailemariam Desalegn. Il nuovo Ministro degli Esteri, nominato nell'ambito di un parziale rimpasto effettuato alla fine di novembre, e' Tedros Adhanom Ghebreyesus, ex Ministro della Salute e personaggio politico noto a livello internazionale anche per la sua azione in qualita' di Presidente del board del Global Fund. Nella stessa occasione sono stati nominati due nuovi Vice Ministri destinati ad affiancare l'attuale, Mekonnen: Muktar Kedir (musulmano e leader dell'Oromo Peoples' Democratic Organization) che acquisisce anche le competenze per l'Amministrazione pubblica e la governance; Debretsion Michael (del Tigray Peoples Liberation Front), che conserva il portafoglio Comunicazioni e tecnologia dell'Informazione e vi aggiunge un ruolo di supervisione sui dossier economici e finanziari.

Il prossimo Congresso dell'EPRDF e' in programma nel febbraio-marzo 2013 mentre tra aprile e maggio dovrebbero svolgersi le elezioni amministrative per l'elezione delle Autorita' a livello distrettuale e regionale.

Ultimo aggiornamento: 16/01/2013

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'Etiopia è uno Stato chiave della diplomazia africana, non solo in quanto sede dell'Unione Africana, ma anche per l'attivismo in seno all'organismo regionale del Corno d'Africa, l'InterGovernmental Authority on Development (IGAD), del quale detiene da anni la Presidenza (nonche' la co-presidenza, con l'Italia, del relativo Forum dei donatori denominato IGAD *Partners Forum/IPF*). Si segnalano di seguito i principali dossier di politica estera etiopica:

ERITREA. Dall'epoca dell'indipendenza dell'Eritrea (staccatasi nel 1993 dall'Etiopia), i rapporti sono stati tesi. Le origini dell'irrisolta disputa confinaria che continua a segnare le relazioni bilaterali risalgono al 6 maggio 1998, quando fra i due Paesi esplose un conflitto armato che causò almeno 70.000 vittime e centinaia di migliaia di espulsi e sfollati. Gli Accordi di Algeri del 2000 posero fine al conflitto ma i due Paesi si accusano reciprocamente di non aver rispettato le intese. Recentemente, anche a seguito delle perdite da parte dell'Eritrea dei due principali alleati regionali (Mubarak e Gheddafi), la tensione si e' nuovamente alzata. L'Etiopia ospita 61.000 profughi eritrei.

SOMALIA. A seguito della disgregazione della sovranità somala, l'Etiopia è fortemente preoccupata per la crisi nello Stato limitrofo e teme in particolare il revanscismo somalo per quanto concerne l'Ogaden, regione etiopica con una popolazione a maggioranza somala in cui si ritiene possano trovarsi ingenti riserve petrolifere e di altri minerali. Inoltre, le autorità di Addis Abeba temono le ripercussioni interne del proselitismo religioso dei nuovi gruppi integralisti somali.

SUDAN/SUD SUDAN. L'Etiopia ha rapporti storici con il Sudan ma ha sostenuto le rivendicazioni di indipendenza del Sud. Da allora ha un ruolo chiave nella mediazione tra i due Paesi e mantiene 4000 uomini nella missione ONU ad Abiey.

ALTRO. Eccellenti i rapporti con gli USA, ravvivati quelli con il Kenya in un'ottica di stabilita' regionale, significativi quelli con Israele (quella Etiopica in Israele e' l'unica comunita' ebraica di provenienza africana).

Ultimo aggiornamento: 16/01/2013

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Nel 2015, l'Etiopia conferma una crescita economica sostenuta con un tasso di crescita medio del Pil stimato all'8.7%.

Il settore agricolo ha subito un calo progressivo nell'ultimo decennio. Nonostante ciò, il settore rimane uno dei pilastri fondamentali dell'economia del paese, responsabile del 40.2% del PIL nel 2013/2014. L'agricoltura rimane inoltre la fonte principale di occupazione (80%) e di ricavo dalle esportazioni (70%). La crescita del settore alberghiero e del turismo, del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio insieme allo sviluppo dei trasporti e del settore delle comunicazioni, ha contribuito ad espandere il settore dei servizi, responsabile di circa il 46% della crescita del PIL nel 2013. Le prospettive di crescita per il settore industriale sono anch'esse buone e si aggirano intorno al 20%. Mentre dal lato dell'offerta la crescita è alimentata principalmente dall'agricoltura e dai servizi, per quanto riguarda la domanda la crescita è fortemente incentivata dal consumo privato ma soprattutto dagli investimenti pubblici nel campo delle infrastrutture. Il nuovo piano di spese del governo ammonta infatti a 223 miliardi ETB, un aumento del budget di spesa di circa il 16% in termini reali rispetto all'anno precedente. Il deficit è stimato al 2,6 % per il 2015 e ammonta a circa 27 miliardi ETB.

Per quanto riguarda l'inflazione nel 2014 il governo etiope attraverso politiche monetarie restrittive - controllo dell'offerta monetaria, riattivazione del mercato dei buoni del Tesoro, sovvenzioni al settore agroalimentare- ha avuto come obiettivo principale quello di mantenere il tasso sotto il 10%. Nonostante risultati soddisfacenti nel mese di luglio 2015 l'inflazione ha raggiunto quasi il 12%, causa l'aumento considerevole del livello dei prezzi dei generi alimentari. Tuttavia, per il mese di marzo 2016 l'agenzia statistica etiope ha rilevato un valore del 7,3% per l'inflazione alimentare e per l'inflazione non alimentare un livello del 7,8 %.

Le esportazioni hanno subito un calo costante a partire dal 2011, con ricavi in calo di più di un terzo rispetto al PIL (solo il 5.6% del PIL nel 2014). Le principali materie prime esportate sono il caffè (22%), semi oleosi (20%), oro (14%), chat (9%) e legumi (7.7%). Il calo nelle esportazioni può essere spiegato attraverso l'accresciuta volatilità dei prezzi internazionali, la scarsa produzione e produttività nel settore manifatturiero, e i mezzi logistici troppo spesso inadeguati. Inoltre, l'insufficiente diversificazione delle esportazioni (70% costituito da merci agricole) rendono l'economia del paese altamente vulnerabile alle fluttuazioni dei prezzi. Nonostante il primo continente per destinazione dell'export rimanga l'Europa, se l'attuale andamento delle esportazioni verrà confermato alla fine dell'anno, l'Asia diverrà il primo continente di destinazione dell'export etiope.

In termini assoluti, le importazioni hanno raggiunto 13.7 mld \$ nel 2014- un aumento del 20% rispetto all'anno precedente dovuto principalmente all'aumento del costo del capitale importato- contribuendo al deterioramento del saldo commerciale, pari a 10.5 mld \$ nel 2014 (19.1% del PIL).

Le riserve di valuta estera sono aumentate a 3.2 mesi alla fine del 2014 come conseguenza della politica di riattivazione del mercato dei buoni del Tesoro. La disponibilità di valuta pregiata e' quindi limitata e costituisce un problema rilevante per il settore privato, dato che la maggior parte delle riserve continua ad essere destinata al finanziamento delle grandi opere pubbliche e in generale dei programmi governativi.

Ultimo aggiornamento: 08/04/2016

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

La politica di raggiungimento degli obiettivi del Growth and Transformation Plan e' stata attuata in buona misura attraverso finanziamenti diretti della banca centrale e acquisti forzati di buoni del Tesoro da parte delle banche private. Si e' pero' trattato di misure inflazionistiche e che offrono scarse garanzie di sostenibilita'. Nel suo rapporto dell'ottobre 2012, il Fondo Monetario ha suggerito al Governo etiope di operare per ridurre l'inflazione, raggiungere un tasso ragionevole di investimenti pubblici, ricostituire le riserve ufficiali (ridotti di oltre il 30% dal 2010/2011 al 2011/2012) e migliorare la stabilita' del settore finanziario. Il Governo ha mostrato di voler intraprendere misure correttive e i primi risultati si sono visti in materia di inflazione (scesa al 23% del 2012 al 10.3% del febbraio 2013).

Non si prevedono cambiamenti significativi del deficit fiscale, che potrebbe anche aumentare a causa dei crescenti investimenti pubblici (anzitutto nel settore dell'energia), e nonostante l'incremento delle entrate fiscali a seguito delle misure adottate dall'Autorita' competente (Ethiopian Revenues and Customs Authority) per ridurre l'evasione ed ampliare il numero di contribuenti.

Nel 2016 e' entrato in vigore il GTP II (2016-2020), il cui obiettivo cardine e' la trasformazione - entro il 2025 - dell'Etiopia in un paese a medio reddito.

Il piano inoltre prevede di mantenere il tasso di crescita medio annuo del PIL reale del 11 %, obiettivo da raggiungere all'interno di un ambiente macroeconomico stabile, ed allo stesso tempo di perseguire politiche aggressive al fine di incentivare una rapida industrializzazione e trasformazione strutturale.

Ultimo aggiornamento: 08/04/2016

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013
PIL Nominale (mln €)	20.064	21.696	29.368	32.238
Variazione del PIL reale (%)	9,9	7,3	8	7,5
Popolazione (mln)	83	84,7	86,5	88,4
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	1.000	1.000	1.000	1.000
Disoccupazione (%)	18	17	17	17
Debito pubblico (% PIL)	52	45,4	46	49
Inflazione (%)	8,1	33,2	23,3	14,8
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	7,4	-5	25	14,3

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF. Il dato sull'inflazione, preso da EIU sembra eccessivo rispetto a recenti segnalazioni (dicembre 2012, circa 12,5%). Il dato sulla disoccupazione va verificato.

Ultimo aggiornamento: 27/02/2013

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018		Previsioni di crescita 2019	
Totale	4.527,8 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI							
	2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		
	SOMALIA	605,44	nd	nd	nd	nd	nd
	KUWAIT	579,67	nd	nd	nd	nd	nd
	PAESI BASSI	482,21	nd	nd	nd	nd	nd
	Italia Position:17	63,3	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd	nd
	Merci (mln. €)				2015	2016	2017
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				3.209,63		
	Prodotti delle miniere e delle cave				21,04		
	Prodotti alimentari				141,09		
	Bevande				2,41		
	Prodotti tessili				34,66		
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				72,08		
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				124,09		
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				3,76		
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				624,77		
	Prodotti chimici				2,88		
	Articoli in gomma e materie plastiche				1,47		
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				20,54		
	Prodotti della metallurgia				145,45		
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				2,56		
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				16,17		
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				15,84		
	Macchinari e apparecchiature				20,44		
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				11,63		
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				47,89		
	Mobili				1,7		
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere				2,86		
	Altri prodotti e attività				3,86		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

IMPORT

Import	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018		Previsioni di crescita 2019	
Totale	23.267 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI FORNITORI							
	2015 (mln. €)	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)			
	CINA	6.459,53	nd	nd	nd	nd	nd
	KUWAIT	1.328,41	nd	nd	nd	nd	nd
	INDIA	1.224,49	nd	nd	nd	nd	nd
	Italia Posizione: 7	577,43	Italia Posizione: nd	nd	Italia Posizione: nd	nd	nd
	Merci (mln. €)			2015	2016	2017	
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			655,66			
	Prodotti delle miniere e delle cave			145,27			
	Prodotti alimentari			1.692,52			
	Bevande			95,04			
	Tabacco			17,94			
	Prodotti tessili			542,98			
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			433,01			
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			201,63			
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			334,93			
	Carta e prodotti in carta			347,98			
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati			1,03			
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			2.153,77			
	Prodotti chimici			2.024,79			
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			670,11			
	Articoli in gomma e materie plastiche			1.026,03			
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			525,44			
	Prodotti della metallurgia			1.736,22			
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			1.035,86			
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			1.769,82			
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			1.423,39			
	Macchinari e apparecchiature			2.772,37			
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			1.711,23			
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			988,99			
	Mobili			202,7			
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			269,38			
	Altri prodotti e attività			488,69			
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-3.997,8	-4.985	-5.193
Saldo dei Servizi (mln. €)	-404,3	-449	-515
Saldo dei Redditi (mln. €)	-58	-34	-33,2
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	3.869,6	4.512	4.434,6
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-590,6	-955	-1.307,2
Riserve internazionali (mln. €)	2.338,3	2.466	2.573,7

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 11/05/2013

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Gas	Miliardi di metri cubici	25	113	0	0	0		
Gemme (opale)	tonnellate di produzione artigianale	1	1,5	0	0	0		
Oro	Tonnellate prodotte	3	3,6	0	0	0		
Silicio e Soda ash	tonnellate/anno	42000	43000	0	0	0		
Tantalum	Tonnellate	180	187	0	0	0		

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
GCI	3,7	109	3,8	109	3,8	108
Sub indici						
Requisiti di base (%)	3,9	108	4	106	4	107
Istituzioni (25%)	3,7	83	3,9	75	3,8	73
Infrastrutture (25%)	2,6	121	2,8	115	2,7	115
Ambiente macroeconomico (25%)	4,7	76	4,5	78	4,9	57
Salute e Istruzione Primaria (25%)	4,8	108	4,7	111	4,8	111
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,5	114	3,5	117	3,4	120
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	2,7	129	2,8	127	2,8	125
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,1	102	4	105	3,7	124
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,3	62	4,2	70	4,2	72
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,3	116	3,5	102	3,4	109
Diffusione delle tecnologie (17%)	2,5	132	2,4	131	2,4	130
Dimensione del mercato (17%)	3,9	68	3,8	66	3,9	67
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,4	95	3,5	74	3,4	100
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,5	108	3,7	93	3,5	112
Innovazione (50%)	3,2	81	3,4	57	3,2	86

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 13/10/2017

[^Top^](#)

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	51,5	149	51,5	148	52,7	142

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 13/10/2017

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,4	107	3,5	106
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	4	68	3,6	105
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	4	68	3,6	105
Amministrazione doganale (25%)	3,2	102	3,2	102
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	4,2	59	4,3	60
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	2,4	114	2,6	119
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	2,9	83	2,9	90
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	2,6	112	2,8	117
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	2,6	119	3	121
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,6	75	3,3	93
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	1,6	123	2,1	128
Contesto business (25%)	4	81	4,2	70
Regolamentazione (50%)	3,4	94	3,5	90
Sicurezza (50%)	4,6	81	5	61

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 15/01/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	40,74	40

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 15/01/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	10,6	10,7	11,1
Aliquote fiscali	8	9,3	4,3
Burocrazia statale inefficiente	9,3	7,3	10,3
Scarsa salute pubblica	3	0,9	1,5
Corruzione	8,2	14,4	15,9
Crimine e Furti	4,4	3,6	1,8
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	4,5	4,7	6,2
Forza lavoro non adeguatamente istruita	3,6	4,2	4,5
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	7	7,1	6,8
Inflazione	6,4	6,9	6,8
Instabilità delle politiche	8	2,2	3,2
Instabilità del governo/colpi di stato	3,6	5,6	2,4
Normative del lavoro restrittive	7,8	2	3
Normative fiscali	3,2	6,4	3,1
Regolamenti sulla valuta estera	8,8	10,4	17,4
Insufficiente capacità di innovare	3,7	4,2	1,7

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 13/10/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2016		2017	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi
Posizione nel ranking complessivo		146		159
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		176		179
Procedure - numero (25%)	11		14	
Tempo - giorni (25%)	19		35	
Costo - % reddito procapite (25%)	76,1		69,3	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	138,9		121,5	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		73		176
Procedure - numero (33,3%)	10		12	
Tempo - giorni (33,3%)	129		130	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1,9		18,7	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		129		127
Procedure - numero (33,3%)	4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	95		95	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1.414,9		1.238,8	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		141		133
Procedure - numero (33,3%)	7		7	
Tempo - giorni (33,3%)	52		52	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	6,1		6,1	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		167		170
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	3		3	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		166		175
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	3		3	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	4		3	
Tasse (Posizione nel ranking)		113		90
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	30		30	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	306		306	
Tassazione dei profitti (33,3%)	25,7		25,4	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		166		167
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	57		57	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	144		144	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	126		91	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	175		175	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	203		203	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	668		668	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	209		209	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	750		750	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		84		80
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	530		530	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	15,2		15,2	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	5		5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		114		120

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 06/04/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il sistema bancario etiopico conta 15 istituti (3 pubblici e 12 privati), che operano sotto la supervisione della National Bank of Ethiopia. La Commercial bank of Ethiopia (statale) rappresenta la principale banca del Paese in termini di depositi e prestiti. Le banche straniere non sono autorizzate ad offrire servizi finanziari in Etiopia.

Il sistema bancario etiopico difetta di competitività. Sebbene il credito sia disponibile agli investitori a condizioni di mercato, il requisito del 100% di collaterali limita di fatto la capacità imprenditoriale di alcuni operatori. Il livello del non performing loan è attualmente del 15% circa dei prestiti totali.

(Fonte: Sace)

Ultimo aggiornamento: 11/01/2013

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Interferenza statale](#)
- [Tensioni sociali](#)
- [Instabilita' politica](#)
- [Tensioni internazionali](#)

Interferenza statale

restante parte.

Quella etiopica resta un'economia a trazione pubblica in cui lo Stato gestisce direttamente buona parte delle attivita' e degli investimenti rilevanti ed esercita un controllo serrato sulla

Tensioni sociali

(nonostante la crescita) e nei ridotti spazi di liberta' politica e di espressione.

In aumento, in particolare in ambito etnico e religioso. Le cause sono da ricercare nella crescita di disuguaglianze, nelle difficolta' economiche di buona parte della popolazione

Instabilita' politica

termine resta da verificare. Le prossime elezioni sono previste nel 2015.

Attualmente il rischio e' pressoché nullo dal momento che la coalizione di maggioranza detiene saldamente il potere politico ed economico. La sostenibilita' del sistema nel medio

Tensioni internazionali

Paese al terrorismo di matrice islamica.

La perdurante tensione con l'Eritrea non sembra poter trovare soluzione a breve. A causa dell'impegno diretto delle Forze armate etiopiche in Somalia, e' aumentata l'esposizione del

Ultimo aggiornamento: 27/02/2013

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Insufficienza di risorse per sostenere grandi progetti](#)
- [Scarse riserve internazionali](#)
- [Inflazione](#)
- [Pressione fiscale](#)

Insufficienza di risorse per sostenere grandi progetti

L'investimento pubblico nazionale in grandi progetti infrastrutturali (essenzialmente dighe per la produzione di energia elettrica) rischia di non essere sostenibile se non integrato da finanziamenti internazionali attualmente non prevedibili.

Scarse riserve internazionali

La disponibilita' di riserve si e' pericolosamente assottigliata negli ultimi tempi anche in conseguenza di un crescente deficit commerciale.

Inflazione

Resta una delle criticita' piu' acute, con effetti negativi sulla poverta', sui gia' bassi tassi di risparmio e sugli investimenti privati. Pur se migliorato sensibilmente (grazie all'interruzione della politica di finanziamento del bilancio pubblico da parte della Banca centrale), il tasso resta alto (14% circa).

Pressione fiscale

In aumento anche per la necessita' di reperire risorse necessarie a mantenere l'ambizioso piano di investimenti pubblici.

Ultimo aggiornamento: 27/02/2013

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Business climate](#)
- [Rispetto dei contratti](#)
- [Sistema giudiziario](#)

Business climate

L'atteggiamento verso gli investitori stranieri resta ambiguo. L'apertura dei vertici politici e' spesso contraddetta dalle resistenze e dalla vischiosita' degli apparati della pubblica amministrazione

Rispetto dei contratti

Si sono osservate incongruenze ed incertezze nel rispetto di contratti, anche d'appalto.

Sistema giudiziario

Arretratezza, scrsa disponibilita' di personale e limitata indipendenza dal potere politico sono le maggiori vulnerabilita' dell'apparato giudiziario. La corruzione e' percepita in aumento anche a causa dei bassi stipendi dei funzionari pubblici.

Ultimo aggiornamento: 27/02/2013

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

L'Etiopia è un **partner prioritario** dell'Italia e dell'Unione Europea in Africa sub-sahariana, un punto di riferimento essenziale per la stabilità di una regione che ha rapporti di lungo corso con il nostro Paese e che riveste oggi un ruolo cruciale per la sicurezza internazionale.

Le relazioni politiche bilaterali proseguono su di un piano di **ottima collaborazione**, specie a partire dalla restituzione da parte italiana della Stele di Axum (aprile 2005), che ha aperto un nuovo capitolo nei rapporti fra i due Paesi. Frequenti le **visite bilaterali** (come dimostrano, da ultimo, quelle del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a marzo 2016, del Presidente del Consiglio Matteo Renzi a luglio 2015, del Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni a gennaio 2015 e gennaio 2016, oltre che quella del Ministro degli Esteri etiopico Tedros Adhanom a Milano a settembre 2015).

Il ruolo che l'Etiopia svolge in alcune delle principali situazioni di conflitto nel Corno d'Africa, come la Somalia o il Sud Sudan, la rende un partner imprescindibile in questa regione del mondo.

Ma, al di là delle ragioni storiche e geopolitiche che giustificano intensi rapporti bilaterali, vi sono oggi **concreti interessi economici** per l'Italia in Etiopia. Il sostenuto trend positivo fatto registrare dal Paese nell'ultimo decennio (oltre 10% di crescita media del PIL dal 2004), l'apertura - seppur timida - agli investitori internazionali, il basso costo del lavoro, le dimensioni ragguardevoli del mercato (quasi 90 milioni di persone), la disponibilità di fonti energetiche nazionali (idroelettriche), i collegamenti aerei diretti con l'Italia e, non da ultimo, la presenza di una comunità italiana limitata ma ben inserita, rappresentano i punti di forza su cui costruire rapporti economico-commerciali più dinamici.

L'**interscambio commerciale**, ancora al di sotto delle reali potenzialità e fortemente concentrato, è cresciuto costantemente negli anni, fino a raggiungere 365 milioni di euro nel 2015 (di cui 307 milioni di nostro export). L'Italia è il 9° cliente e 5° fornitore a livello mondiale; il 2° partner commerciale, 1° fornitore e 3° cliente a livello europeo. Circa la metà del nostro export è basato su macchinari e apparecchiature, in particolare macchine industriali specializzate e di impiego generale. Segue il comparto degli autoveicoli, rimorchi e semirimorchi. Per quanto riguarda le importazioni, esse si concentrano, per circa i due terzi, nel settore agricolo (caffè, semi oleaginosi e altri prodotti di colture permanenti) e per il restante terzo nelle produzioni conciarie e tessili. Questi dati non tengono conto del fenomeno delle triangolazioni (via Paesi del Golfo) e dei beni prodotti da aziende italiane presso stabilimenti in Paesi terzi (ad esempio, IVECO in Cina e Piaggio in India).

La **presenza economica italiana** in Etiopia consta di un variegato gruppo di imprenditori residenti, in molti casi con presenza nel Paese ultra-quarantennale (con la parentesi del regime di Menghistu, che ha costretto molti a lasciare il Paese per poi farvi ritorno dopo il 1991), e di gruppi e aziende che hanno iniziato ad operare in Etiopia in tempi più recenti, sulla spinta della forte crescita economica che ha caratterizzato il Paese nell'ultimo decennio. Alcuni grandi progetti infrastrutturali del Paese sono affidati a società italiane: è il caso della **Salini-Impregilo**, che opera da decenni in Etiopia ed è attualmente impegnata nella costruzione di due grandi dighe (Gibe III sul fiume Omo e Grand Ethiopian Renaissance Dam sul Nilo Azzurro).

Gli operatori italiani nutrono un generale ottimismo circa il futuro del Paese, ma non mancano di sottolineare gli **aspetti critici** che caratterizzano questo contesto e che colpiscono indistintamente tutte le imprese private, siano esse straniere o locali.

Ultimo aggiornamento: 08/04/2016

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: ETIOPIA

Export italiano verso il paese: ETIOPIA	2015	2016	2017	gen-giu 2017	gen-giu 2018	
Totale	306,98 mln. €	325,16 mln. €	276,64 mln. €	147,98 mln. €	91,89 mln. €	
Merci (mln. €)				2015	2016	2017
Prodotti alimentari				14,15	24,14	18,4
Prodotti tessili				1,39	2,13	4
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1,11	1,32	0,99
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				1,33	1,56	3,19
Carta e prodotti in carta				0,46	0,5	1,17
Prodotti chimici				13,6	12,45	13,71
Articoli in gomma e materie plastiche				7,04	7,21	6,82
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				4,33	4,56	6,47
Prodotti della metallurgia				16,39	13,21	16,05
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				27,02	36,35	25,08
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				4,69	7,22	4,57
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				25,94	65,7	39,06
Macchinari e apparecchiature				153,29	108,7	98,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				20,83	24,08	21,89
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				1,01	2,67	4,52
Mobili				4,42	4,43	3,79
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				7,18	5,92	4,76

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: ETIOPIA

Import italiano dal paese: ETIOPIA	2015	2016	2017	gen-giu 2017	gen-giu 2018	
Totale	58,02 mln. €	51,92 mln. €	49,27 mln. €	26,35 mln. €	25,48 mln. €	
	Merci (mln. €)			2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				39,28	37,65	37,03
Prodotti tessili				4,39	3,21	2,24
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				1,46	1,7	4,48
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				12,42	7,24	3,8
Prodotti chimici				0,18	0,62	1,31
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO